

LE CASALINGHE E GLI SCIOPERI

Quando si proclama uno sciopero si dice che i lavoratori scendono in lotta. Ed è esatto, perché lo sciopero è lotta aperta ingaggiata dai lavoratori per la difesa dei loro diritti e dei loro interessi contro l'egoismo e l'incomprensione padronale.

Lo sciopero è fatto con i lavoratori affermano la propria dignità di uomini liberi, che non intendono essere costretti a lavorare a condizioni imposte arbitrariamente; solo con lo sciopero si rende evidente che tutta la attività del Paese è frutto dell'opera quotidiana prestata faticosamente da operai, impiegati, contadini e si costringe quindi la nazione intera a riflettere sulle condizioni di vita dei lavoratori, a capire che non è possibile disconoscere le loro elementari necessità di vita.

Le donne di casa non sono chiamate direttamente allo sciopero, ma non per questo sono meno interessate alla lotta e compartecipi della sua necessità.

Se il lavoratore si espone al rischio e al sacrificio che comporta l'estensione dal lavoro lo la soprattutto perché spinto dalla necessità di provvedere alla sussistenza della propria famiglia, perché è arrivato al punto in cui non è proprio più possibile andare avanti malgrado ogni sforzo per cercare di far bastare i soldi portati a casa da chi lavora.

Quante volte lo scatto di una o lo sguardo di riprovazione della donna che si trova di fronte all'impossibilità di soddisfare le esigenze elementari della famiglia, a trasalire il lavoratore e lo costringe a pensare che un piccolo sollievo, un miglioramento, anche lieve, della sua retribuzione è assolutamente necessario!

Queste cose le donne di casa le sanno bene: ma non sempre comprendono con esattezza che la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita dipende direttamente, unicamente, dall'esito delle lotte che le varie categorie dei lavoratori, ora l'una ora l'altra, ora tutte insieme, conducono per imporre una più equa distribuzione del reddito nazionale a favore di chi lavora; ma non sempre comprendono tutta la difficoltà di queste lotte e si rendono conto come sia necessario per una loro conclusione favorevole, affinché non si tramutino in una sconfitta dolorosa per la classe lavoratrice, che esse si esplicino con piena efficacia in tutti i campi, instaurando tutti gli aspetti della vita sociale, perché solo così potranno essere di breve durata e vittoriose.

Perciò non si sgombrano le donne di casa se, ad esempio, vengono a trovarsi senza lavoro per uno o due giorni. Riflettono che il sacrificio loro richiesto per sopprimere con mezzi di fortuna al minimo indispensabile di cucina, un apporto importante alla lotta generale condotta dai lavoratori per il benessere delle proprie famiglie e d'incremento alla attività produttiva di tutta la nazione. Per essere giusti dovremmo quindi dire: quando scoppia il gas scendono in lotta le donne di casa! E possiamo essere certi che se esse affronteranno quei giorni di lotta con lo stesso spirito di sacrificio e di abnegazione con cui affrontano le ristrettezze e le difficoltà di tutti i giorni, se esse scenderanno in campo con tutta la loro forza morale, facendo da quell'episodio di sciopero che le viene particolarmente interessante, motivo di convinzione della giustizia della lotta sino a trasferendo questa loro convinzione nell'opinione pubblica di tutto il Paese, il loro contributo all'esito vittorioso sarà forse più grande di quanto sia possibile immaginare.

GIUSEPPE TANZARELLA

L'attesa per l'incontro di Firenze



3 rassegna sportiva femminile

con la collaborazione delle F.I.D.A.L. - F.I.P.A.V. - F.I.P.

finali nazionali - Firenze - 11 ottobre '53

Questo è il bel manifesto che le ragazze italiane hanno lanciato in tutta Italia per popolarizzare la III Rassegna sportiva femminile che avrà luogo l'11 prossimo a Firenze

UN'INTERVISTA ALLA PRESIDENTE DELL'U. D. I.

Nemiche dello sport le ragazze italiane?

Anticipazioni della terza Rassegna sportiva femminile

Nella sede del Comitato Nazionale dell'Unione Donne Italiane abbiamo trovato ieri sera l'animazione propria delle grandi viglie. La Presidente dell'U.D.I., che assisterà alla 3. Rassegna Sportiva Nazionale delle Ragazze si stava preparando alla partenza per Firenze. Tuttavia si è prestata a rispondere alle nostre domande sull'avvenimento tanto atteso.

A quanto pare, tutta la U.D.I. è vivamente interessata alla manifestazione sportiva delle ragazze. Quali sono le ragioni principali?

«L'U.D.I. — ci ha risposto l'on. Maria Maddalena Rossi — considera compito d'importanza nazionale la creazione di un largo movimento democratico di ragazze, e non trascura quindi di promuovere e stimolare ogni attività o iniziativa che trovi rispondenza nelle giovani e le incoraggi ad unirsi, ad organizzarsi in gruppi e in associazioni proprie. Fra le varie attività, indubbiamente, lo sport assume un posto di rilievo. A differenza di quanto avveniva in passato, il desiderio di praticare lo sport è oggi vivo in un gran numero di ragazze italiane, di ogni condizione sociale; purtroppo, non ancora in tutte. Proprio per venire incontro a questo interesse che c'è già in molte ragazze, e per suscitare in tutte le altre giovani rappresentanze di tutte le attività più svariate che costituiscono il movimento degli Incontri di Primavera delle Ragazze Italiane: vi saranno i cori e i balletti, i complessi folkloristici di molte località italiane, da Novara a Napoli, da Modena, ad Arezzo, a Frosinone».

«Da quanto dici si può dedurre che la Rassegna avrà senza dubbio una risonanza notevole negli ambienti sportivi; qual'è, secondo te, il contributo che essa dà allo sport italiano?»

«L'incoraggiamento dello sport giovanile è importante, se si vuole contribuire ad un sano sviluppo delle nuove generazioni: in tutta l'attività sportiva di un popolo, il fatto che l'educazione fisica delle ragazze sia trascurata, costituisce perciò una grave lacuna. Incoraggiando e promuovendo l'attività sportiva delle giovani, l'U.D.I. e l'U.I.S.P. sanno di servire gli interessi della Nazione. Inoltre, attirando l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo sul problema dello sport giovanile, noi siamo certe di raggiungere un altro grande risultato: quello di far sì che nel nostro Paese si dia un contributo maggiore alla costruzione di palestre e attrezzature, oggi assolutamente insufficienti. Quel poco che si fa, è dovuto quasi

esclusivamente allo sforzo delle organizzazioni popolari e democratiche, e di pochi appassionati. Per questo, noi salutiamo con gioia il fatto che le Federazioni nazionali di Atletica leggera, Pallanuoto e Pattinaggio, aderenti al C.O.N.I., abbiano dato, attraverso i loro tecnici, una collaborazione alla realizzazione della terza Rassegna Sportiva delle ragazze.

D'altro canto, noi mancheremo di incoraggiare tutte le attività che l'U.D.I., i suoi circoli, i suoi gruppi, i suoi Comitati provinciali, promuoveranno, ne siamo certe, per contribuire anche attraverso lo sport allo sviluppo di una gioventù fisicamente e moralmente sana, nell'interesse del futuro del nostro Paese.

V. G.

molto volentieri con l'Unione Italiana Sport Popolare per la realizzazione della Rassegna».

«Tu stessa affermi che l'interesse per lo sport non è ancora diffuso fra tutte le ragazze italiane; infatti spesso si sente dire, e da più parti, che in fondo alle ragazze non piace fare lo sport, e che inoltre esiste ancora una certa reticenza nei genitori a mandare la propria figlia in palestra o sul campo sportivo».

«Non è del tutto esatto dire che le famiglie siano contrarie a che le figliele praticino lo sport. Quando si vuol fare dello sport una attività che conduca il fisico e nello stesso tempo attui lo sviluppo morale della giovane, le mamme ne comprendono la necessità e l'utilità.

Ne è prova il fatto che oggi non soltanto le ragazze delle grandi città, ma anche giovinette che vivono nelle campagne praticano lo sport e organizzano squadre e gruppi sportivi, e, in questi ultimi anni hanno partecipato alla Rassegna nazionale non solo le ragazze delle regioni dell'Italia del Nord ma anche del Mezzogiorno. Infatti l'anno scorso, alla seconda Rassegna Nazionale che ebbe luogo a Rimini, riportarono grande successo, tra le altre, le squadre di pallanuoto della provincia di Napoli e di Taranto».

«Hai parlato di una precedente edizione della Rassegna Sportiva delle ragazze: riteni tu che questa Rassegna di Firenze, dal modo come si annuncia, si differenzierà dalle precedenti?»

«Rappresenterà col massimo interesse che per la qualità delle attrezzature, un progresso rispetto alle precedenti».

«C'è poi quest'anno un elemento che costituisce una novità e che è garanzia di successo: converranno a Firenze rappresentanze di tutte le attività più svariate che costituiscono il movimento degli Incontri di Primavera delle Ragazze Italiane: vi saranno i cori e i balletti, i complessi folkloristici di molte località italiane, da Novara a Napoli, da Modena, ad Arezzo, a Frosinone».

«Da quanto dici si può dedurre che la Rassegna avrà senza dubbio una risonanza notevole negli ambienti sportivi; qual'è, secondo te, il contributo che essa dà allo sport italiano?»

«L'incoraggiamento dello sport giovanile è importante, se si vuole contribuire ad un sano sviluppo delle nuove generazioni: in tutta l'attività sportiva di un popolo, il fatto che l'educazione fisica delle ragazze sia trascurata, costituisce perciò una grave lacuna. Incoraggiando e promuovendo l'attività sportiva delle giovani, l'U.D.I. e l'U.I.S.P. sanno di servire gli interessi della Nazione. Inoltre, attirando l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo sul problema dello sport giovanile, noi siamo certe di raggiungere un altro grande risultato: quello di far sì che nel nostro Paese si dia un contributo maggiore alla costruzione di palestre e attrezzature, oggi assolutamente insufficienti. Quel poco che si fa, è dovuto quasi

esclusivamente allo sforzo delle organizzazioni popolari e democratiche, e di pochi appassionati. Per questo, noi salutiamo con gioia il fatto che le Federazioni nazionali di Atletica leggera, Pallanuoto e Pattinaggio, aderenti al C.O.N.I., abbiano dato, attraverso i loro tecnici, una collaborazione alla realizzazione della terza Rassegna Sportiva delle ragazze.

D'altro canto, noi mancheremo di incoraggiare tutte le attività che l'U.D.I., i suoi circoli, i suoi gruppi, i suoi Comitati provinciali, promuoveranno, ne siamo certe, per contribuire anche attraverso lo sport allo sviluppo di una gioventù fisicamente e moralmente sana, nell'interesse del futuro del nostro Paese.

V. G.

DONNE DI TUTTO IL MONDO

Eraina a 22 anni

Da circa cinque anni il valoroso popolo della Malesia si batte strenuamente per la sua libertà contro i colonialisti inglesi. E' una lotta dura, svolta nei confronti di un esercito forte e ben organizzato, al quale vengono inflitti dall'armata di liberazione duri colpi. Anche le donne partecipano con valore alla lotta e danno la vita per la libertà del loro Paese. Recentemente la Corte suprema colonialista dello Stato di Perah ha condannato a morte una eroica fanciulla, una guerrigliera di ventidue anni che era stata presa prigioniera nello scorso aprile, dopo che da sola aveva resistito, benché ferita, all'accerchiamento di una pattuglia di polizia. Non ne conosciamo il nome, non sappiamo più come è il suo volto. Tuttavia forse un giorno, quando il popolo malesia sarà vittorioso, qualcheduno scriverà a lungo di lei e del suo eroismo.

bambini malati, vecchi bisognosi di cure e di riparo, fanno mostra di se in uno spiazzo del paese, davanti ad alcuni appartamenti vuoti, alcuni sono di guardia i carabinieri. E' questo uno degli innumerevoli drammi della casa che accadono nell'Italia democristiana. Le donne, con i bambini, avevano tentato di occupare gli appartamenti vuoti, ma ne sono state scacciate a forza dalla polizia inviata sul luogo. Così è avvenuto ad esempio per una donna che attende un

Il voto alle messicane

L'annuncio che il Senato messicano ha approvato un emendamento alla Costituzione, attraverso il quale viene elargito il suffragio universale alle donne messicane, è stato accolto con gioia dalla popolazione femminile del Paese. Questo provvedimento corona una serie di lunghe e dure battaglie condotte dai lavoratori del Messico e dalle loro donne. Alcune di queste battaglie sono note nel nostro Paese anche per i riflessi di esse che appaiono in diverse opere cinematografiche, quali il famoso Lampl sul Messico di Eisenstein, il mostro di Rio Escandido e Maria Candelaria di Fernandez, Viva Villa! e il recente Viva Zapata.

LA CRONISTA



Un campo di concentramento in Malesia: donne e uomini sospettati di ribellione attendono gli interrogatori



Il sorriso di una giovane messicana



Ovunque in tutta Italia il dramma degli sfratti diventa ogni giorno più triste: i bambini ne sono le innocenti vittime

Per salvare il fratello

Un esempio raro di abnegazione e di spirito di sacrificio è stato dato da una giovanetta negra di quattordici anni abitante a Chicago. Ella ha valdamente operato per salvare da un'incendio, che distruggeva la sua casa, ben sedici persone. La piccola negra si vedeva ad un certo punto circondata dal fuoco, che le lacerava più alcuna via di scampo. Vicino a lei era il fratellino impaurito e piangente: la ragazza si sporgeva allora da una finestra, gettando il bambino tra le braccia di alcuni uomini accorsi. Ella forse sperava di scampare alle fiamme nella stessa maniera, ma esultava, contenta infine, sapendo, perdendo la vita nel rogo.

Per una larga amnistia

A Grotriera, grosso paese della Calabria, in provincia di Reggio, è stata lanciata una petizione popolare per chiedere una larga amnistia. Le donne del paese, coscienti che l'arretratezza, la miseria e l'ignoranza gravano sulla loro terra, sono la causa per la quale migliaia di persone, che potrebbero onestamente lavorare, rimangono chiuse dietro le sbarre, si sono messe alla testa del movimento, raccogliendo in un solo giorno oltre duecento firme.

Dramma a Trascacco

A Trascacco, un piccolo comune della Marsica, in provincia di Aquila, da molti giorni dieci famiglie dormono all'aperto. Donne incinte,

Il novellino del giovedì PER I VOSTRI BAMBINI N 34

LA VERITA'

Di notte tutto è nero: il cielo, i giardini, i prati, il mare che urla e piange, i boschi profumati.

Ma appena il gallo canta il sole ritorna fuori a dipingere il mondo coi suoi mille colori.

Se la metti in prigione, non tace la Verità: a incantare il sole chi mai riuscirà?

C'è poi quest'anno un elemento che costituisce una novità e che è garanzia di successo: converranno a Firenze rappresentanze di tutte le attività più svariate che costituiscono il movimento degli Incontri di Primavera delle Ragazze Italiane: vi saranno i cori e i balletti, i complessi folkloristici di molte località italiane, da Novara a Napoli, da Modena, ad Arezzo, a Frosinone».

«Da quanto dici si può dedurre che la Rassegna avrà senza dubbio una risonanza notevole negli ambienti sportivi; qual'è, secondo te, il contributo che essa dà allo sport italiano?»

«L'incoraggiamento dello sport giovanile è importante, se si vuole contribuire ad un sano sviluppo delle nuove generazioni: in tutta l'attività sportiva di un popolo, il fatto che l'educazione fisica delle ragazze sia trascurata, costituisce perciò una grave lacuna. Incoraggiando e promuovendo l'attività sportiva delle giovani, l'U.D.I. e l'U.I.S.P. sanno di servire gli interessi della Nazione. Inoltre, attirando l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo sul problema dello sport giovanile, noi siamo certe di raggiungere un altro grande risultato: quello di far sì che nel nostro Paese si dia un contributo maggiore alla costruzione di palestre e attrezzature, oggi assolutamente insufficienti. Quel poco che si fa, è dovuto quasi

UN PAESAGGIO FAMILIARE



Un disegno della piccola Teresa Di Renzo di Terravecchia Superiore di Vibo (Catanzaro)

Il concorso della settimana

Lo potremo chiamare il «Concorso sul primo giorno di Scuola» e consiste nel narrare (o rappresentare con un disegno) le proprie impressioni sul primo giorno di Scuola. Questa è una giornata molto importante e densa di emozioni nuove per tutti i ragazzi: non vi sarà quindi difficile inviarci delle buone risposte narrandoci il particolare che più vi ha colpito. Auguri, dunque, non solo per il Concorso ma anche per un felice inizio delle vostre fatiche scolastiche!

La posta del Novellino

Cari Amici, la domanda posta per il Concorso di questa settimana era di stabilire se era bene o male che i figli dei lavoratori cominciassero a formarsi una coscienza, in modo da continuare la via tracciata dai propri genitori.

Ma i nostri lettori hanno superato la prova ed hanno risposto in modo intelligente e consapevole.

Beatrice Belli di Tiri («Coscienza») sostiene che è un male capire certe brutture della vita, perché ciò significa che non c'è da noi giustizia sociale, né uguaglianza, né fratellanza. Ma d'altra parte è anche un bene che i bambini dei lavoratori italiani comincino a formarsi una coscienza, in modo da continuare la via tracciata dai propri genitori.

Se tutti i bambini poveri delle vecchie generazioni avessero capito queste cose, noi non avremmo modo di capirle, perché le ingiustizie non ci sarebbero più e avremmo già il Socialismo».

La piccola Cini Milna di Grosseto ci scrive che è bene capire le cose importanti della vita dei grandi e ci racconta dell'organizzazione da lei vissuta nei giorni delle elezioni politiche.

«Io avevo una grande preoccupazione: non giocavo neppure nei giorni 7 e 8 giugno, sentivo come un grosso peso qui dentro e non so cosa avrei fatto per vedere tutti sorridere felici. Ma io non potevo far nulla e nel cuore pregai Dio così».

«O Dio, se è vero che sei buono, fa che siano contenti tutti gli uomini che lavorano e facciano tanto; quelli che escono tutti neri dai pozzi fondi delle miniere. Fai contente tutte le mamme che sacrificano la loro vita alla casa e alla famiglia, fra stenti e miserie. Essi soli meritano il premio della vittoria per poter migliorare le loro condizioni. Non far vincere chi vuol rubare, buon Dio!».

Vorremmo poter pubblicare per intero tutte le bellissime lettere di questo concorso; ma voi capite, cari ragazzi, che è impossibile. A tutti però inviammo il nostro caloroso ringraziamento e l'assicurazione che le vostre lettere, le vostre parole e i vostri sentimenti sono già qualche cosa di molto importante, capaci di infondere a noi grandi nuova fiducia e maggiore coraggio.

PETER INGRAM direttore
Giorgio Colnaghi vice direttore
Stabilimento Tipogr. U.E.S.T.A.
Via IV Novembre, 149



Fra poche settimane 300.000 donne inizieranno i lavori per la raccolta delle olive: 250-300 lire al giorno per dieci ore di fatica. Oggi, a Roma, ha luogo un incontro promosso dalla Federbucato nazionale per proporre iniziative a favore di questa categoria

① «Fred-Bucato» è l'unico prodotto che fa veramente tutto da sé senza acqua calda o bollitura, ma semplicemente in ACQUA FREDDA.

② «Fred-Bucato» — pur non contenendo assolutamente sostanze corrosive — è l'unico prodotto che, da solo e a freddo, fa un bucato veramente completo senza l'aiuto di quegli altri ingredienti (cloro, varecchina, candeggina e simili) fino ad oggi indispensabili ma dannosi alla biancheria. Ed è ormai provato che la bianche-

"FRED-BUCATO"

bucato a freddo

* NON PIU' ACQUA CALDA NE BOLLITURA!... NON PIU' CLORO!... NON PIU' VARECCHINA O CANDEGGINA!...

... e la biancheria vi durerà 20 volte di più

ria trattata costantemente con «Fred-Bucato» dura 20 volte di più!

③ «Fred-Bucato» è l'unico prodotto che compie in una sola volta le sei operazioni necessarie per ottenere un bucato veramente completo: ammolla, imbianca, smacchia, sgrassa, lava, disinfetta tutta la biancheria di cotone, lino, canapa o misti (bianca o colorata a tinte solide) togliendo ogni macchia di qualsiasi natura. Ed è ormai provato che con «Fred-Bucato» si ottiene un «bianco» incomparabile.